

Oami. Amore e accoglienza, non solo servizi

La Onlus gestisce numerose strutture per anziani e disabili

L'Oami è una Onlus, un'associazione di volontariato che gestisce case-famiglia, strutture residenziali e semi-residenziali per disabili e anziani non autosufficienti. È nata nel 1964 per volontà di Monsignor Enrico Nardi (1916-2009) che, come Presidente dell'Unitalsi della sottosezione di Fiesole, era stato a stretto contatto con le problematiche, le sofferenze delle famiglie dei disabili. Conosceva quindi bene le difficoltà della gestione di quello che oggi è chiamato "durante e dopo di noi", e che a quei tempi trovava come unica soluzione l'istituzionalizzazione in grandi strutture. Don Nardi, in quegli anni, propose e realizzò la casa-famiglia, un'idea assolutamente nuova in Italia, dove una responsabile Oami condivideva il quotidiano degli utenti. Aveva la ferma convinzione, infatti, che relazioni personalizzate, familiari, avessero un valore terapeutico rilevante oltre che di promozione della persona. La prima Casa è stata aperta a

Piandiscò (Ar) nel settembre 1964. Oggi, l'Oami è guidata dalla presidente Anna Maria Maggi e va avanti grazie al lavoro di tanti volontari.

In che modo si esplicita il rapporto con il Co.Ri?

In questi 50 anni di vita si è cercato di mantenere, al di là di ogni convenienza economica, la formula del piccolo nucleo, ma la normativa del settore ha esplicitato richieste e adeguamenti che hanno portato alla collaborazione con altri soggetti tra questi la "cooperativa il Sole" del Consorzio Co.Ri, che fornisce in molte strutture (non solo in Toscana), personale di assistenza e altre figure professionali. Si tratta di un rapporto di collaborazione che non si limita solo all'offerta del servizio specifico, ma che nel corso degli anni si è anche concretizzato nella progettualità di offerta di altri servizi. Frutto recente di questa sinergia è stata la costituzione con il Co.Ri di un'associazione temporanea di scopo per la partecipazione al "Bando della Regione Toscana per progetti sperimentali innovativi in materia di



percorsi assistenziali per disabili", che porterà alla prossima apertura di un gruppo appartamento per disabili a San Giovanni Valdarno, dove l'Oami e il Co.Ri porteranno le specifiche esperienze maturate ciascuno nel proprio settore.

Qual è il vostro tratto distintivo?

Crediamo fermamente che, dal punto di vista organizzativo, la formula "inventata" da Don Nardi del piccolo nucleo sia il tratto distintivo della nostra associazione. Ma non dobbiamo dimenticare un altro aspetto dell'Oami e cioè che, oltre a essere Onlus, è anche un'associazione privata di fedeli riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana. Per questo l'Oami vuole essere testimone di una cura e un'attenzione al prossimo ispirata alla Carità e all'amore evangelico. Il nostro logo dice sinteticamente molto di quello che pensiamo: due figure stilizzate, dove non si capisce bene chi è ad essere aiutato e chi aiuta.

Un po' di numeri...

L'Oami è iscritta all'albo del volontariato della Regione Toscana, dove ha la maggior parte delle strutture, ma oggi è presente in quasi tutto il territorio nazionale e gestisce 33 servizi suddivisi

in Comunità Alloggio per disabili, RSA per anziani, centri per disabili e un centro diurno per anziani. Un'offerta che risponde alle necessità di molte persone: dai minori disabili fino agli anziani ultracentenari. Una casa di accoglienza per persone in difficoltà è stata aperta in Brasile. Il patrimonio più prezioso che costituisce l'Oami sono i soci volontari. Una menzione meritano anche le responsabili che decidono di "vivere" dentro le Case famiglia. I soci volontari restano, oggi come ieri, una risorsa importante, pertanto speriamo che qualcuno dei nostri lettori conoscendo l'Oami voglia avvicinarsi alla nostra realtà.

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Il momento presente sta facendo emergere anche nel nostro settore nuove domande, nuovi bisogni. La nostra associazione sta cercando di farsene carico riadattandosi, laddove necessario, per ampliare ulteriormente l'offerta di servizi. Speriamo che il progetto portato avanti con il Co.Ri, sia solo l'inizio di una collaborazione nuova pronta a dare risposte innovative e flessibili.

In che modo si esplicita il legame con il territorio?

L'integrazione con il territorio di appartenenza fa parte del nostro "progetto educativo". Ci piace ringraziare i tanti volontari e le associazioni che portano dentro le Case la loro realtà e che, viceversa, portano all'esterno la Casa famiglia, offrendosi come autisti, accompagnatori, proponendo attività ludiche e culturali, all'interno e all'esterno della struttura. Per quanto riguarda ad esempio le nostre case di Firenze, Casa Elena e Casa Vincenzo, queste partecipano alla "Festa di primavera" organizzata dall'Istituto Agrario, dove espongono i loro lavori. Nel 2014 hanno confezionato 20mila bomboniere per conto del Meyer, sono inserite nel circuito degli "Amici del Museo" e partecipano al Mercato della solidarietà organizzato dal Comune di Firenze nel periodo di Natale, prestano i loro mezzi e i loro volontari per la colletta alimentare.

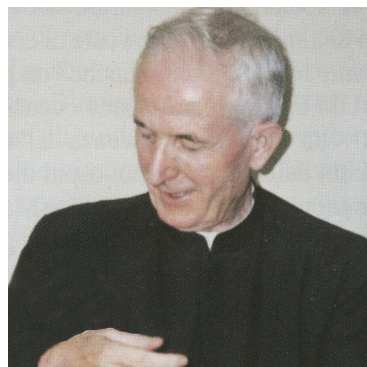
Per chi desidera aiutarci devolvendo il 5x1000, il nostro codice fiscale è 80015490487.



O.A.M.I.

Sede centrale:

via del Ghirlandaio, Firenze
Tel 055 677250 / 055 661245
oamisede@tin.it,
oami.altervista.com



Consorzio Co.Ri.



Informazioni: sede di Firenze
via Bonifacio Lupi 20
Tel. 055.334108 / 055.3215030
Fax 0553216965 (fax)
staff@fi.consorziocori.it
www.consorziocori.it